

# Tesori della storia

1  
numero



Città del Vaticano, Novembre 2021

## Editoriale

### Perché l'Archivio Apostolico è così importante

È proprio vero che le parole fungono da opportune mappe per la conoscenza. Prendiamo la parola "archivio". Viene dal greco *arché*, termine che ha un duplice senso. Da un lato significa il "principio", il "territorio di origine", "l'inizio". E, dall'altro, indica anche il luogo in cui si conserva la legge. In effetti, l'*archeion* ellenico serviva sia da deposito dei documenti ufficiali sia da domicilio degli arconti, la cui missione consisteva nel conservare e interpretare i testi legislativi.

Possiamo dire che, in qualche modo, questi antichissimi significati del termine *arché* continuano a echeggiare nella missione contemporanea di un monumentale archivio storico qual è l'Archivio Apostolico Vaticano. Questo è l'archivio centrale della Santa Sede, intimamente legato all'esercizio del ministero petrino e a tutto ciò che gli è associato. In questo senso, l'Archivio Apostolico è il custode della legge nelle molteplici configurazioni di cui lungo i tempi essa è andata rivestendosi. Ma *arché* si riferisce anche al "principio", alla "origine". E questa è un'altra fondamentale dimensione garantita dall'Archivio Apostolico: ci ravvicina al corso vivo della memoria, ci mostra da dove veniamo, in cosa siamo radicati.

Per noi cristiani la storia è un fondamento cruciale. Ricordo quello che scrisse uno dei grandi maestri del Novecento, Marc Bloch. Egli trovava che, mentre altri sistemi religiosi hanno fondato i propri riti e credenze su una mitologia praticamente estranea al tempo umano, i cristiani ancorano la loro fede a fatti storici. Per i cristiani, il pellegrinare che compiono nel concreto della storia è lo scenario in cui si svolge il dramma della salvezza. Per questo, secondo Bloch, «il cristianesimo è una religione di storici». Dicendo questo, non si intende che solo gli storici possano essere cristiani o che solo i cristiani possano essere storici, ma piuttosto che ogni cristiano è chiamato a basare la propria esistenza su una Buona Novella che parte dall'Incarnazione storica del Verbo di Dio (cfr. *Gv* 1,14). Non sorprende che per la Chiesa cattolica un archivio non sia solamente un deposito documentale. Un archivio permette alla Chiesa di raccontarsi e di riconoscersi come «sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (*LG* 1).

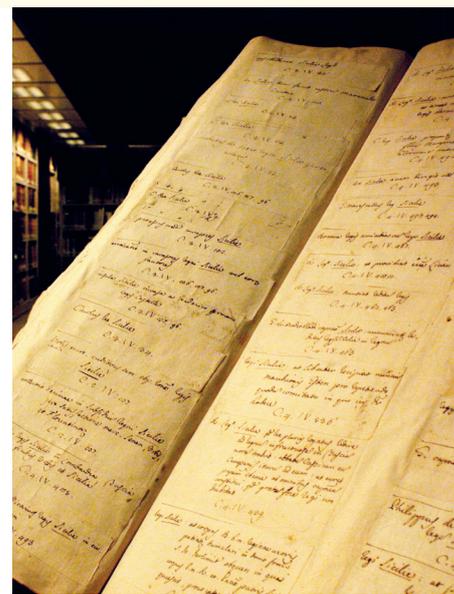
Non amare e sostenere adeguatamente gli archivi non comporta solo il rischio di lasciar cadere nel dimenticatoio porzioni della nostra storia. Il pericolo è ancora più grande e, se mi è concesso dire così, più atroce: è il pericolo di quella "amnesia" tante volte denunciata da Papa Francesco; è il pericolo di dimenticare chi siamo e di dimenticare quel tesoro della fede che ci è affidato. L'Archivio Apostolico Vaticano è dunque profondamente inserito nel cuore della Chiesa.

Card. José Tolentino de Mendonça



## Indice

Perché l'Archivio Apostolico è così importante	1
Da «Segreto» a «Apostolico»: il senso di un mutamento	1
L'apertura alla consultazione dei documenti del pontificato di Pio XII e la giornata di studio del 21 febbraio 2020	2
L'Archivio Vaticano durante la pandemia	2
Treasures of History Foundation	3
La digitalizzazione dell'archivio della Nunziatura in Corea	3
L'opera della Commissione Soccorsi (1939-1958) nei documenti dell'Archivio Vaticano	3-4
2019-2021. Inventari - Pubblicazioni	4



AAV. Sala Indici, Schedario Garampi



### Da «Segreto» a «Apostolico»: il senso di un mutamento

Il senso della decisione del Santo Padre Francesco con cui ha cambiato la plurisecolare intitolazione di *Archivum Secretum Vaticanum*, *Archivio Segreto Vaticano*, in *Archivio Apostolico Vaticano* è bene espresso nella lettera apostolica in forma di *motu proprio* "L'esperienza storica" del 22

ottobre 2019 (*L'Osservatore Romano*, 28-29 ottobre 2019, p. 11). Leggendo attentamente quel documento si viene a sapere che già nel Seicento l'archivio del papa era detto sia *secretum*, sia *apostolicum*, e che ancora nell'Ottocento si parlava di *Archivum Secretum Apostolicum Vaticanum*. Papa Francesco, per evitare facili fraintendimenti che questo titolo causava o poteva causare nelle lingue moderne, italiano compreso, a proposito del termine *Segreto*, ha creduto opportuno di lasciare cadere questo termine ormai «scomodo» e fuorviante e sostituirlo con il termine *Apostolico*, che nella pratica equivale a *Segreto*, perché in latino sia *secretum* (che vuol dire separato, privato), sia *apostolicum* (cioè del *domnus apostolicus*, che è solo il papa) designano la medesima realtà, anche giuridica. L'Archivio Apostolico Vaticano

non ha perso nulla della sua originaria natura abbandonando quel *Segreto*, perché anche nella nuova intitolazione voluta da Papa Francesco continua a essere l'Archivio privato del Papa (perciò Apostolico), a lui solo soggetto e in esclusivo suo governo.

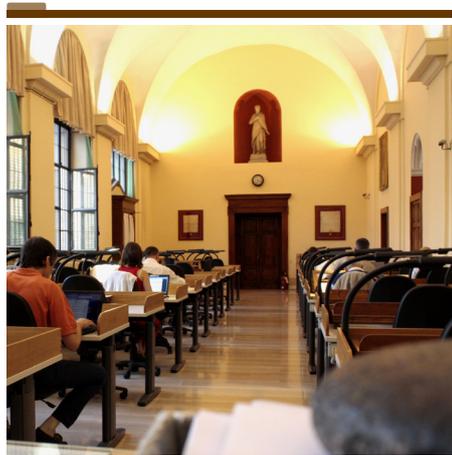
Tale mutazione del titolo in Archivio Vaticano è stata accolta sulle prime - com'è comprensibile - con qualche nostalgia (il vecchio termine latino *secretum* aveva pure il suo fascino!), ma poi tutti si sono resi conto che il cambiamento del nome deciso dal Papa rispondeva e risponde in effetti a un bisogno di incontrare il «sentire» moderno, che nel *secretum* poteva far immaginare reconditi misteri racchiusi in oscuri e vasti depositi, romanizzati solo da chi non ha mai conosciuto la realtà dell'Archivio Vaticano.

## L'apertura alla consultazione dei documenti del pontificato di Pio XII e la giornata di studio del 21 febbraio 2020

### L'annuncio dell'apertura e le precedenti aperture

Nell'udienza al personale dell'Archivio Vaticano del 4 marzo 2019, papa Francesco ha annunciato l'apertura alla consultazione degli studiosi dei documenti degli archivi vaticani per il pontificato di Pio XII (1939-1958) a partire da lunedì 2 marzo 2020.

Come è noto, è il papa a decidere l'apertura alla consultazione dei documenti degli archivi vaticani per i pontificati dei suoi predecessori. Quando, nel 1881, Leone XIII aprì progressivamente l'Archivio Vaticano alle ricerche storiche, i documenti erano consultabili sino al 1815. Nel 1921 Benedetto XV estese la consultabilità al 1830, mentre poco dopo (1924) Pio XI spostò il termine al 1846, fine del pontificato di Gregorio XVI. Paolo VI, nel 1966, aprì la consultazione dei documenti del pontificato di Pio IX (1846-1878). Giovanni Paolo II, nel 1978, prorogò il termine alla fine del pontificato di Leone XIII (1878-1903) e, nel 1984, estese la consultazione dei documenti fino al 1922, comprendendo i pontificati di Pio X (1903-1914) e di Benedetto XV (1914-1922). Ma fu ancora papa Wojtyła nel dicembre 2002, per mettere a disposizione degli studiosi la documentazione relativa all'opera della Santa Sede durante le due guerre mondiali, a rendere parzialmente consultabili in anticipo alcuni fondi dell'Archivio Vaticano (Archivio della Nunziatura Apostolica di Monaco di Baviera, 1922-1934; Archivio della Nunziatura Apostolica di Berlino, 1922-1930) e dell'Archivio della Segreteria di Stato, Sezione dei Rapporti con gli Stati (già Affari Ecclesiastici Straordinari: Baviera, 1922-1939; Germania, 1922-1939). Meno di due anni dopo, nel giugno 2004, fu aperto alla consultazione l'ampio fondo dell'«Ufficio Vaticano Informazioni per i prigionieri di guerra» (1939-1947), relativo a militari e civili, prigionieri o dispersi, dei quali si richiedevano notizie (l'inventario vide la luce nel 2004). Nel 2006, infine, Benedetto XVI rese accessibili tutti i documenti del pontificato di Pio XI consentendo però l'inventariazione e la consultabilità



AAV. Sala di Studio Pio XI

### L'Archivio Vaticano durante la pandemia

L'esplosione inaspettata della pandemia di COVID-19 che sta sconvolgendo il mondo è diventata una concreta minaccia negli ultimi giorni di

anticipata del fondo relativo al censimento degli archivi ecclesiastici italiani del 1942 e della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia (gli inventari videro la luce rispettivamente nel 2010-2011 e nel 2013).

### Gli archivi coinvolti e la Giornata di studio del 21 febbraio 2020

L'apertura alla consultazione della documentazione fino all'ottobre 1958 ha riguardato, oltre l'Archivio Vaticano, l'Archivio Storico della Sezione dei Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato, l'Archivio Storico della Congregazione per la Dottrina della Fede, l'Archivio Storico della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, l'Archivio Storico della Congregazione per le Chiese Orientali, l'Archivio della Fabbrica di San Pietro e, secondo modalità e forme di accesso differenti, anche altri archivi storici di Congregazioni, dicasteri, uffici e tribunali, a discrezione dei relativi superiori.

Con iniziativa senza precedenti l'Archivio Vaticano si è fatto promotore di una Giornata di studio, svoltasi il 21 febbraio 2020 nell'Istituto Patristico «Augustinianum», a pochi passi dal colonnato di San Pietro, per presentare agli studiosi il lavoro compiuto per il riordinamento degli archivi del pontificato di Pacelli e mostrare alcuni possibili percorsi di ricerca. La Giornata di studio è stata aperta dal cardinale Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa José Tolentino de Mendonça. In mattinata hanno preso la parola gli archivisti dell'Archivio Vaticano: Alejandro M. Dieguez (*Il governo della Chiesa*); Luca Carboni (*Aspetti della diplomazia del papa: le rappresentanze pontificie*); Giovanni Coco (*La guerra e il dopoguerra*); Gianfranco Armando, Francesca Di Giovanni, Giuseppina Roselli (*La carità del papa*); Daniele De Marchis (*L'arte sacra e la ricostruzione delle chiese*). Nel pomeriggio i responsabili degli altri archivi della Santa Sede coinvolti nell'apertura hanno illustrato i fondi di loro competenza: mons. Assunto Scotti (Archivio della Sezione per gli Affari Generali della Segreteria di Stato); Johan Ickx (Archivio Storico della Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato); mons. Alejandro Cifres (Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede); mons. Luis

febbraio e nei primi di marzo 2020. Dopo la giornata di studio sull'apertura degli archivi vaticani del pontificato di Pio XII (21 febbraio 2020), dopo l'effettiva apertura agli studiosi dei documenti del pontificato (2 marzo 2020), è stato possibile accogliere i numerosi studiosi, che nei mesi precedenti si erano prenotati, solo per cinque giorni, da lunedì 2 a venerdì 5 marzo. Da lunedì 9 marzo l'Archivio ha dovuto chiudere i battenti agli studiosi, garantendo però anche nella fase più grave e acuta del generale confinamento una presenza di un piccolo manipolo del personale. Dopo poco meno di tre mesi, appena le disposizioni generali hanno permesso un relativo ritorno alla normalità, l'Archivio è stato riaperto agli studiosi da lunedì 1° a venerdì 26 giugno, limitando il numero a un massimo di 25/30 persone ammesse, con l'osservanza di tutte le misure precauzionali richieste. Per garantire la doverosa distanza fra le persone, per la consultazione dei documenti vengono utilizzate, oltre alla Sala Pio XI, le due aule della Sala



Pio XII a passeggio nei Giardini Vaticani

Manuel Cuña Ramos (Archivio Storico della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli); Gianpaolo Rigotti (Archivio Storico della Congregazione per le Chiese Orientali); Ugo Taraborrelli (Archivio della Penitenzieria Apostolica); Simona Turriziani, Assunta Di Sante (Archivio Storico Generale della Fabbrica di S. Pietro). L'incontro è stato chiuso dalle parole del prefetto dell'Archivio Vaticano Sua Eccellenza mons. Sergio Pagano.

Il 27 febbraio alcuni circuiti televisivi hanno potuto riprendere gli spazi del deposito dell'Archivio Vaticano e alcuni documenti selezionati.

### Vastità della documentazione disponibile

Per dare un'idea della vastità della documentazione raccolta resa disponibile dal marzo 2020, in Archivio Vaticano sono divenuti consultabili, per quanto riguarda il pontificato di Pacelli, 73 archivi di rappresentanze pontificie, 15 serie della Segreteria di Stato, 21 fondi di Congregazioni romane e di uffici curiali e palatini, 3 dello Stato della Città del Vaticano e altri 8 fondi. Nel complesso, dunque, 120 tra fondi e serie, che raccolgono circa 20.000 unità archivistiche.

Sisto V, nel piano inferiore. Per cercare di risarcire gli studiosi dei mesi perduti, l'Archivio ha riaperto le porte agli studiosi lunedì 31 agosto 2020, con un mese di anticipo rispetto al consueto calendario, e da allora è sempre rimasto aperto, tranne il periodo dal 9 novembre al 4 dicembre, in concomitanza con la seconda "ondata" della pandemia. Anche i corsi della Scuola Vaticana di Paleografia Diplomatica e Archivistica hanno naturalmente risentito della situazione pandemica: i corsi sono stati in parte sospesi, in parte sono proseguiti con la «didattica a distanza» e ora anche con una formula mista, che prevede la presenza per gli alunni che possono recarsi in Archivio (soprattutto da Roma o da località vicine) e l'insegnamento telematico per coloro che, per vari motivi, non possono spostarsi.

Lo sforzo dell'istituzione in questi tempi difficili è quello di continuare a servire la Chiesa e gli studi in tutti i modi possibili, nella consapevolezza dello smarrimento e della frustrazione di molti per ricerche interrotte, per progetti abortiti.

## Treasures of History Foundation

Ad Atlanta, in Georgia, USA, è stata recentemente costituita una fondazione che gode dell'esenzione fiscale. Si chiama *Treasures of History Foundation*. È composta da due consigli: il Consiglio dei Membri, costituito da prelati statunitensi, e il Consiglio d'Amministrazione, costituito da laici, eccetto due ecclesiastici che servono rispettivamente come amministratore delegato e vicepresidente. Il Consiglio d'Amministrazione in effetti gestisce la Fondazione.

La Fondazione si dedica alla raccolta di fondi per l'Archivio Apostolico Vaticano, l'archivio pontificio, per assistere quindi la veneranda istituzione nell'adempimento della missione affidatale dai pontefici che si sono succeduti fin dalla sua creazione, oltre 400 anni fa, come parte della Biblioteca Apostolica Vaticana. L'Archivio conserva milioni di pergamene e documenti, compresa la corrispondenza diplomatica e personale tra diversi papi e presidenti degli Stati Uniti.

*Treasures of History Foundation*, 2722 N Green Valley Pkwy, Unit # 50705, Henderson, NV 89014-9997.



AAV. Laboratorio fotografico

## L'opera della Commissione Soccorsi (1939-1958) nei documenti dell'Archivio Vaticano

### La carità di Pio XII come risposta al male

Il 2 marzo 2020 è stata aperta alla libera consultazione degli studiosi la documentazione archivistica attinente al pontificato di Pio XII (marzo 1939-ottobre 1958) custodita negli archivi storici della Santa Sede. L'evento era stato già annunciato da papa Francesco il 4 marzo 2019 durante un'udienza concessa agli ufficiali dell'Archivio Apostolico Vaticano ricevuti nella sala Clementina del Palazzo Apostolico. Nel cospicuo materiale documentario reso oggi disponibile alle ricerche storiche dall'Archivio Apostolico Vaticano, le carte della Commissione Soccorsi spiccano per la loro vasta consistenza, l'estensione cronologica compresa, la ricchezza e varietà di argomenti trattati.

Di esse, nella collana dei *Collectanea Archivi Vaticani*, è stato da poco pubblicato l'inventario in due voluminosi tomi [*L'Archivio della Commissione Soccorsi (1939-1958). Inventario*, I-II, a cura di Francesca Di Giovanni e Giuseppina Roselli, Città del Vaticano, Archivio Apostolico Vaticano, 2019 (*Collectanea Archivi Vaticani*, III), pp. xxvii, 2132; il terzo volume, che contiene l'*Indice di nomi*, è solo in formato elettronico e può essere scaricato gratuitamente dal sito dell'Archivio Vaticano].

I volumi, aperti da un'introduzione che ricostruisce la storia della Commissione dalle sue origini tracciando il processo di formazione dell'archivio, presentano nel corpo centrale un'analitica descrizione delle singole pratiche trattate dall'ufficio, e sono corredati da un prospetto numerico

## La digitalizzazione dell'archivio della Nunziatura in Corea

### Una comunità di martiri nel cuore della Chiesa universale

Sotto il segno del martirio, vissuta a lungo senza sacerdoti attraverso la testimonianza fedele di generazioni di laici, la Chiesa coreana ha cercato nel Novecento un sempre più intenso rapporto con la Chiesa universale e con la sede di Roma. Le visite di Giovanni Paolo II nel 1984 e nel 1989, di papa Francesco nell'agosto 2014 hanno dato risposta a questo anelito ma i fili delle relazioni sono secolari. Invano si cercherà la Corea nel classico repertorio su *Le nunziature apostoliche dal 1800 al 1956* di Giuseppe De Marchi (1957), mentre essa compare con rilievo nell'aggiornamento «dalla seconda metà del secolo XX» curato nel 2006 da Antonio G. Filipazzi. Eretta infatti nel 1949, la Delegazione Apostolica in Corea divenne Internunziatura nel 1963 e Nunziatura tre anni dopo, il 5 settembre 1966. Dal primo Delegato apostolico, Patrick James Byrne (preso prigioniero durante la guerra fra nord e sud e morto il 25 novembre 1950 in un campo di concentramento), si sono succeduti sino ad oggi quattordici rappresentanti pontifici in Corea che hanno definitivamente radicato la Chiesa locale, strategicamente collocata fra Cina e Giappone, in quella universale.

Si è recentemente concluso in Archivio Apostolico Vaticano il programma di digitalizzazione di tutti i documenti dell'Archivio della Nunziatura dal 1949 al 1958, voluto e realizzato dalla Conferenza episcopale coreana che ha finanziato l'acquisto di due *scanners* di ultima generazione e il

iniziale e da un circoscritto indice dei nomi e dei luoghi, consultabile, come indicato, *on line* sul sito dello stesso Archivio Apostolico Vaticano.

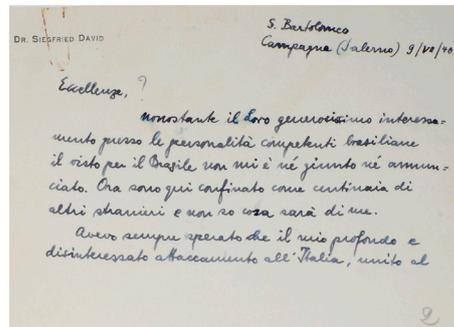
L'ufficio comincia la sua funzione nel settembre 1939, quando iniziarono a giungere alla Santa Sede richieste di aiuto da parte della popolazione polacca, prima vittima del conflitto che in poco tempo dilagò in molti altri paesi di tutti i continenti. Subito, all'interno della seconda sezione degli Affari Ordinari della Segreteria di Stato, si riunì spontaneamente un gruppo di prelati coordinato da mons. Giovanni Battista Montini, allora sostituto, i quali cominciarono a occuparsi delle domande e delle istanze di aiuto e soccorso presentate sia da privati che da enti e istituzioni. Le accresciute esigenze burocratiche determinate dal moltiplicarsi delle richieste e la necessità di regolamentare un organo coordinatore delle varie attività caritative del papa indussero mons. Montini, il 12 novembre 1941, a invitare ufficialmente i signori Paolo Giobbe, Carlo Chiarlo, Antonio Riberi e Luigi Centoz «a dare la loro opera a questa Commissione per i Soccorsi» con l'aiuto di don Mario Brini come segretario; a essi in seguito si aggiunsero i signori Clemente Micara, Ettore Felici, Filippo Cortesi, Gustavo Testa, Angelo Rotta, Gennaro Verolino, Egano Righi Lambertini, Lino Zanini, Giuseppe Micossi, Alfredo Zanchi, Giuseppe Caprio, Paolino Limongi, Renato Ausiello Lanteri, Giovanni Battista Scapinelli di Léguigno, Emilio Rossi, Francesco Cherubini. Accanto a questi prelati di solida preparazione e provata esperienza diplomatica, lavoravano anche gli addetti e gli impiegati della Segreteria di Stato sotto la vigile e quotidiana supervisione del sostituito mons. Montini, il quale il 21 dicembre 1949 così si complimentava: «Vedo molto lavoro e bene eseguito. Mi congratulo, e raccomando di non stancarsi!».

lavoro di due fotografi che per sei mesi, dal marzo scorso, in concomitanza con l'apertura alla consultazione dei documenti del pontificato di Pio XII, si sono dedicati alla riproduzione digitale della documentazione dell'Archivio Vaticano dal 1953 al 1958: diverse migliaia di fogli in una decina di contenitori. La documentazione anteriore, del Vicariato apostolico e poi della Delegazione apostolica, fu largamente perduta al momento dell'invasione di Seoul nel giugno 1950 da parte delle truppe comuniste. Negli ultimi giorni della sua prigionia, mons. Byrne affermò di ritenere la sofferenza patita per Cristo il più grande privilegio della sua vita dopo quello del sacerdozio. Di questa storia parlano i documenti dell'Archivio Vaticano riprodotti per volere del presidente della Conferenza episcopale coreana, Hyginus Kim Hee-Joong, e del suo segretario generale, Thomas Aquinas Kim Joon Chul. Successivamente (aprile 2021) il nuovo presidente della Conferenza episcopale, Matthias Ri long-hon, e il suo nuovo segretario generale, Stephanus Lee Cheol Soo, hanno deciso di sostenere l'inventariazione e la digitalizzazione di altri documenti dell'Archivio della Nunziatura, con quelli di altri fondi relativi alla Corea.

Se il sangue dei martiri è il seme dei cristiani, alla storia testimoniata da questi documenti i vescovi e i cattolici coreani potranno attingere per rafforzare il sorprendente dinamismo di una Chiesa - circa cinque milioni di fedeli su una popolazione di cinquanta milioni di abitanti - che è la terza in Asia, dopo quelle filippina e vietnamita, e va assumendo un ruolo sempre più rilevante nell'evangelizzazione del continente.

tutto mons. Montini, il quale il 21 dicembre 1949 così si complimentava: «Vedo molto lavoro e bene eseguito. Mi congratulo, e raccomando di non stancarsi!».

Dalla lettura dei documenti descritti nell'inventario emerge che la finalità essenziale di questo ufficio era la distribuzione dei "soccorsi" ovvero di contributi in denaro ma anche di aiuti materiali in medicinali, alimenti, indumenti, libri, oggetti di uso personale destinati alle popolazioni civili colpite dalla guerra e ai reclusi nei campi di prigionia sparsi in tutto il mondo. Per fare questo la Commissione si avvaleva della cooperazione diretta o indiretta della Croce Rossa, della Pontificia Commissione Assistenza, dell'Ente per la distribuzione dei soccorsi in Italia, dell'Opera nazionale assistenza religiosa e morale agli operai, dell'Opera San Raffaele dei padri Pallottini, delle varie Caritas nazionali e di molteplici associazioni e comitati internazionali. I principali interlocutori della Commissione Soccorsi erano comunque i nunzi, i delegati apostolici e i vescovi, i quali svolgevano



AAV, Segr. Stato, Commissione Soccorsi 294, fasc. 90, f. 2r

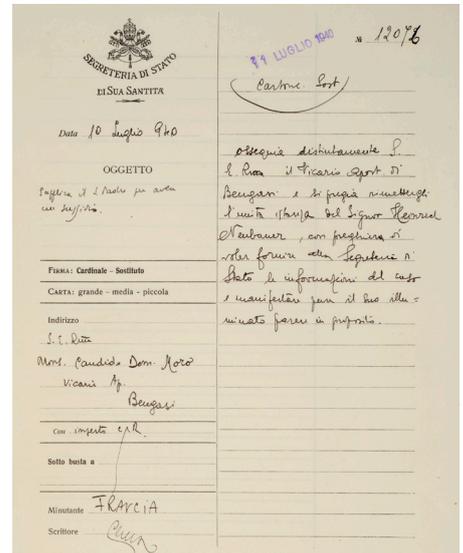
anche il ruolo di esecutori materiali dell'opera benefica dell'ufficio. Di essi si possono leggere rapporti diplomatici, relazioni sui campi di prigionia, dettagliati promemoria sulle condizioni politiche, religiose, sanitarie delle città, soprattutto italiane distrutte dai bombardamenti. Interessanti sono pure le carte relative alle cronache di guerra con resoconti di violenze e saccheggi subiti dalle popolazioni civili, quelle riguardanti le trattative con i comandi militari di entrambi gli schieramenti per la dichiarazione di "città aperte" o "città ospedaliere" e per la salvaguardia di località, opere d'arte e insigni monumenti minacciati dai combattimenti. Un aspetto che si evince dalla lettura dei volumi è l'assistenza offerta dalla Commissione ai profughi e ai rifugiati in Italia in generale, e in particolare agli studenti e ai seminaristi. Essa, inoltre, riceveva molte richieste di aiuto per espatriare verso paesi neutrali quali la Spagna, il Portogallo e l'America Latina, e coadiuvata dalla nunziatura in Svizzera metteva a disposizione ingenti somme di denaro per far ottenere visti di transito e assistere gli esuli. Molte pratiche raccontano l'opera di mediazione svolta dalla Commissione Soccorsi tra le popolazioni emigrate e i loro connazionali rimasti nei paesi colpiti dal conflitto. Numerosa documentazione è dedicata ai problemi del dopoguerra, come l'assistenza alle grandi masse di sfollati, il rispetto delle vittime e dei cimiteri di guerra, la de-requisizione di istituti, case, strutture religiose e laiche, la trasformazione delle funzioni della Pontificia Commissione Assistenza, l'appello in favore

dell'infanzia abbandonata, la distribuzione di medicinali, la erogazione di sussidi per la costruzione di orfanotrofi, asili nido, villaggi del fanciullo, abitazioni per i senzatetto, l'allestimento dei refettori del Papa, l'organizzazione di colonie estive e l'assegnazione di fondi per costruire nuove chiese e oratori, la concessione di libri ai seminaristi, carceri e ospedali, e l'assegnazione di messe, stoffe e talari al clero italiano bisognoso. Ogni intervento di soccorso era ispirato e alimentato dalla profonda e nel contempo riservata generosità di papa Pacelli ed era elargito a tutti senza differenze di religione, stato sociale e provenienza geografica.

L'inventario descrive l'archivio suddiviso in sei sezioni originarie classificate in *Italiani, Stranieri, Razza, Varia, 1949, 1950*, per un totale di 586 unità archivistiche che contengono la documentazione sistemata in fascicoli.

Certamente questi volumi dei *Collectanea Archivi Vaticani* offrono alla comunità scientifica numerosi e diversi spunti di indagine storica per la possibilità di approfondire e spiegare aspetti ancora poco o parzialmente conosciuti di quei difficili anni e testimoniano l'importanza della tutela e conservazione del patrimonio documentario per garantire la salvaguardia della verità storica. Così si esprimeva lo stesso mons. Montini in un appunto, lucido e lungimirante, del 20 gennaio 1945 al suo collaboratore mons. Brini: «Mi pare sempre che tocchi a noi promuovere una raccolta della documentazione spirituale della guerra. Chi vi pensa? Domani una letteratura ansiosa e arbitra-

ria darà al grande dramma ogni più strana e losca interpretazione; le pagine vere, buone, pie, salutarie, monitorie, di questa storia saranno ignorate, perché disperse...noi che sappiamo esser la storia una vicenda providenziale, che cosa facciamo per raccogliere i più genuini frammenti del suo significato spirituale? E non sarebbe bello che proprio vicino al grande Pastore delle anime queste testimonianze avessero paziente ed accurato rifugio? Non riusciremo a fare tutto, e forse nemmeno molto; ma qualche cosa, perché no?»



AAV, Segr. Stato, Commissione Soccorsi 294, fasc. 65, f. 10r

## 2019-2021

### Inventari

L'Archivio Vaticano rende fruibili i documenti che custodisce non solo attraverso pubblicazioni a stampa ma anche e soprattutto con la preparazione di inventari messi a disposizione nelle sale dell'Archivio in forma cartacea nella Sala Indici e in forma digitale nella rete intranet. Fra gli inventari degli anni 2019-2020, in alcuni casi ripresa e aggiornamento di più antichi strumenti di descrizione, si segnalano:

*Segreteria di Stato. Beneficenza Pontificia.* Inventario a cura di Sergio Pagano, Città del Vaticano, marzo 2019 (AAV, *Indice* 1297).

*Sacra Romana Rota. Causae (1939-1958).* Inventario a cura di Enrico Flaiani, Città del Vaticano, febbraio 2020 (AAV, *Indice* 1299A).

*Congregazione Concistoriale. Ponzese (1939-1948).* Inventario a cura di Alejandro M. Dieguez, Città del Vaticano, marzo 2020 (AAV, *Indice* 1277A).

*Carte Bonatti (Pietro).* Inventario a cura di mons. Stefano Sanchirico, Città del Vaticano, revisione ottobre 2020 (AAV, *Indice* 1296).

*Archivio della Nunziatura Apostolica in Congo (Kinshasa)* (già Deleg. Ap. in Congo Belgica e Ruanda Urundi 1930-1954). *Archivio della Nunziatura Apostolica in Burundi* (1930-1954). *Archivio della Nunziatura Apostolica in Rwanda* (1930-1954), Città del Vaticano, novembre 2020 (AAV, *Indice* 1327).

*Archivio della Nunziatura Apostolica in Ecuador (1861-1953)* a cura di suor Lucina Bianchini, F.S.P., giugno 1982; revisione a cura di Sergio Macchiusi, novembre 2020; aggiunte di Flavia Tudini, dicembre 2020 (AAV, *Indice* 1231).

*Archivio della Nunziatura Apostolica in Haiti* (an. 1874-1942), a cura di suor Lucina Bianchini (...) 1980. Revisione a cura di Giorgio Porri, Città del Vaticano, dicembre 2020 (AAV, *Indice* 1232).

*Congregazione Concistoriale. Cappellani militari (1926-1936).* Elenco a cura di Luciano Seganti (1990), trascrizione digitale di Luciano Cipriani e Alfredo Tuzi (2006), introduzione e integrazione di Alejandro Mario Dieguez, dicembre 2020 (AAV, *Indice* 1169B).

*Fondo Nonantola. Monasterium S. Silvestri de Nonantula.* Inventario a cura di mons. Giuseppe Gullotta (1953) con note coeve di Angelo Mercati; digitalizzazione di Daniele D'Incarnato (2018); revisione e introduzione di Barbara Frale (2020), dicembre 2020 (AAV, *Indice* 1093).

*Archivio della Nunziatura Apostolica in Cuba* (1950-1962). Inventario a cura di Daniele De Marchis, Città del Vaticano, gennaio 2021 (AAV, *Indice* 1265A).

*Archivio della Nunziatura Apostolica nella Repubblica Dominicana* (an. 1874-1935), a cura di suor Lucina Bianchini (...) 1980. Revisione a cura di Giorgio Porri, Città del Vaticano, gennaio 2021 (AAV, *Indice* 1234).

*Palazzo Apostolico. Castel Gandolfo.* Inventario a cura di Francesca Di Giovanni e Giuseppina Roselli, Città del Vaticano, gennaio 2021 (AAV, *Indice* 1248 IV).

*Protonotari Apostolici* (1871-1978). Inventario a cura di mons. Stefano Sanchirico, Città del Vaticano, gennaio 2021 (AAV, *Indice* 1316A).

*Segreteria di Stato, Sezione Alleati* (1-30). *Segreteria di Stato, Migrazione Sezione Alleati* (1-20). Inventario a cura di Francesca Di Giovanni e Giuseppina Roselli, Città del Vaticano, gennaio 2021 (AAV, *Indice* 1332).

### Pubblicazioni

Nel corso degli anni 2019-2020 hanno visto la luce tre importanti pubblicazioni:

Giovanni Coco, *Il labirinto romano. Il filo delle relazioni Chiesa-Stato tra Pio XI, Pacelli e Mussolini (1929-1939)*, I-II, prefazione di Emilio Gentile, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 2019 (Collectanea Archivi Vaticani, 110), pp. CV, 1426, tavv. 16 [ISBN 978-88-98638-12-3].

*L'Archivio della Commissione Soccorsi (1939-1958). Inventario*, I-II, a cura di Francesca Di Giovanni e Giuseppina Roselli, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 2019 (Collectanea Archivi Vaticani, 111), pp. XXVII, 2132 [ISBN 978-88-98638-13-0].

*L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia, II (1939-1953). Inventario*, I-II, a cura di Giovanni Castaldo, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 2020 (Collectanea Archivi Vaticani, 112), pp. XX, 1703, tavv. 8 [ISBN 978-88-98638-14-7]. Il primo volume dell'opera è uscito nel 2010; è in preparazione il terzo volume relativo alla nunziatura di Giuseppe Fietta (1953-1958).

© 2021 Archivio Apostolico Vaticano

DIRITTI RISERVATI.

Nessuna parte di questo testo può essere copiata, riprodotta o diffusa salvo formale autorizzazione dell'Editore.